Rendiconto 2014 - Assestamento 2015
A.C. 3304, A.C. 3305

Dossier n° 340/0/14 - Schede di lettura - Profili di interesse della XIV Commissione
21 settembre 2015

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	3304	3305
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2014	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2015
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	Sì	Sì
Numero di articoli:	10	3
Date:		
trasmissione alla Camera:	11 settembre 2015	11 settembre 2015
assegnazione:	15 settembre 2015	15 settembre 2015
Commissioni competenti:	XIV Unione Europea	XIV Unione Europea
Sede:	consultiva	consultiva

RENDICONTO 2014

I dati riportati nel Conto consuntivo del MEF

Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE

Nel Rendiconto generale per l'anno 2014 i dati riguardanti le **politiche comunitarie** sono esposti nel Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze, e più precisamente nella **Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo**, che comprende sia il **Programma 3.1 – Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE** (che fa capo al Centro di responsabilità 4 – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze), sia il **Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale** (che fa capo al Centro di responsabilità 3 - Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'Economia e delle finanze).

Le previsioni iniziali contenute nella legge di bilancio 2014 relative alla Missione 3 risultavano essere pari a 24.034,8 milioni di euro; con la legge di assestamento 2014 e le ulteriori variazioni per atto amministrativo intervenute nel corso dell'anno, le dotazioni definitive di competenza risultano essere pari a **24.162,4 milioni di euro** mentre gli importi effettivamente pagati sono stati pari a **23.763 milioni**.

Per il **Programma 3.1 (Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE)** le previsioni definitive sono pari a **23.139,3 milioni di euro**, a fronte di una previsione iniziale di 23.106,1 milioni, mentre le somme effettivamente pagate ammontano a **22.795,7 milioni**.

In particolare i capitoli direttamente interessati alla partecipazione italiana alle politiche di bilancio UE registrano le seguenti variazioni:

- **Capitolo 2751** – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie basate sul RNL e sull'IVA: **16.000 milioni** di euro, con un **aumento di 200 milion**i di euro rispetto alle previsioni iniziali 2014 (15.800 milioni di euro);
- **Capitolo 2752** – somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'UE a titolo di risorse proprie tradizionali relative a dazi doganali e contributi zucchero: **2.000 milioni** di euro, con una **diminuzione di 200 milioni** rispetto alle previsioni iniziali 2014 (2.200 milioni di euro);
- **Capitolo 7493** – somme da versare al conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato denominato "**Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali": 5.000 milioni di euro (l'importo è rimasto invariato rispetto alle previsioni iniziali 2014).**

Sistema delle risorse proprie

Il sistema di finanziamento dell'Unione, previsto dall'art. 311 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) (ex 269 del Trattato CE), stabilisce che il bilancio generale dell'UE sia integralmente finanziato dalle cosiddette "risorse proprie", ossia dai mezzi finanziari conferiti da ciascuno Stato membro per garantire il funzionamento dell'amministrazione comunitaria e la realizzazione delle relative politiche.

Il sistema è disciplinato dalla **Decisione 2007/436/CE, Euratom** del 7 giugno 2007, entrata in vigore il 1° marzo 2009 con effetto retroattivo al 1° gennaio 2007. Alla decisione è stata data attuazione nell'ordinamento italiano con il comma 66 dell'articolo 2 della legge n. 244/2007 (finanziaria 2008).

In base alla decisione del 2007 le risorse finanziarie sono costituite da:

- risorse proprie tradizionali (R.P.T.): derivano dall'esistenza di uno spazio doganale unificato e sono riscosse dai Paesi membri e poi versate alla Comunità, al netto del 25% a titolo di rimborso per le spese di riscossione; esse sono costituite dai dazi doganali riscossi dai Paesi membri negli scambi con Paesi terzi, dai prelievi sulle importazioni di prodotti agricoli, derivanti da scambi con paesi terzi, nonché da contributi provenienti dall'imposizione di diritti alla produzione dello zucchero;
- risorsa IVA: è costituita da un contributo a carico di ciascuno Stato membro calcolato applicando un'aliquota uniforme dello 0,30% a metà dell'imponibile nazionale dell'IVA;
- risorsa R.N.L. (Reddito Nazionale Lordo), che consiste in un contributo degli Stati membri fissato anno per anno dal bilancio UE entro il massimale in termini di pagamenti dell'1,24% dell'RNL dell'Unione europea e ripartito tra gli Stati membri in proporzione agli RNL nazionali, tenendo conto però della correzione di bilancio a favore del Regno Unito e delle diminuzioni previste per Paesi Bassi e Svezia.

La risorsa IVA e la risorsa RNL rappresentano attualmente la maggior parte delle risorse del bilancio UE.

Si segnala che per il **periodo 2014 - 2020** è stata adottata la **Decisione 2014/335/UE, Euratom sul sistema delle risorse proprie**, del 26 maggio 2014, che sostituisce la decisione 2007/436/CE, Euratom, relativa al periodo 2007-2013. La nuova decisione entrerà in vigore solo allorché sarà stata approvata da tutti gli Stati membri conformemente alle rispettive norme costituzionali, e si applicherà con effetto retroattivo, a partire **dal 1° gennaio 2014**.

I flussi finanziari Italia - UE

Flussi finanziari Italia - UE

Nell'**Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014** viene evidenziata l'esposizione contabile dei **flussi finanziari** intercorsi tra l'Italia e l'UE (prevista dall'art. 5, comma 2, del D.L. 547 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge 644 del 1994), nonché la situazione delle corrispondenti erogazioni effettuate dalle Amministrazioni nazionali: ciò consente di rendere noti al Parlamento i dati consolidati sull'entità delle risorse movimentate nel settore degli interventi di politica comunitaria, nonché l'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE, attraverso le erogazioni del Fondo di rotazione.

Dall'esposizione dei flussi finanziari con l'UE indicata nell'Allegato n. 3 del Conto consuntivo del Ministero dell'economia risulta che nel 2014 la **quota di contribuzione italiana al bilancio dell'UE** relativa alle risorse proprie ammontava, nelle previsioni iniziali, a 16.371 milioni di euro; nelle **previsioni definitive** l'importo risulta essere pari a **15.466,1 milioni di euro** (con una riduzione di 905 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali), pari al **12,05%** del **bilancio complessivo UE** di **128.388 milioni di euro** (*Tabella n. 3 Risorse proprie UE - Previsioni definitive 2014)*.

I **versamenti effettivi al bilancio UE** effettuati dal Ministero dell'economia nel 2014, pari a **17.188,3 milioni** di euro, a raffronto con quelli indicati nelle previsioni definitive (*Tabella n. 4 Risorse proprie UE 2014 - Raffronto tra previsioni e versamenti*), evidenziano un incremento di circa 1.722,2 milioni di euro **(+ 11,14%)**. Tale incremento è stato determinato in particolare da un aumento del gettito della Risorsa IVA (dovuto a un ritardo nella contabilizzazione dei conguagli a favore dell'Italia per revisione delle basi imponibili relative agli anni precedenti – avvenuta soltanto nel 2015) e da una sensibile crescita della Risorsa RNL (dovuta: a un conguaglio negativo a seguito della contabilizzazione del BR 8/2013; a un versamento aggiuntivo per revisione delle basi imponibili relative agli anni precedenti; alla contabilizzazione soltanto nel 2015 del conguaglio positivo del BR n. 7/2014).

Per quanto riguarda i flussi finanziari Italia-Unione europea, può essere utile un confronto con l'anno precedente. La tabella che segue si riferisce alle differenze tra versamenti effettivi negli anni 2013 e 2014:

Flussi finanziari	2013	2014	Differenza 2013/2014
Versamenti all'UE	17.150,4	17.188,3	+ 0,22%
Contributi dell'UE	11.903,6	9.881,8	- 16,98%

Tabella n. 5 - Risorse proprie UE 2014 - Differenza tra versamenti effettivi 2013 e versamenti effettivi 2014 - dati in milioni di euro

Politiche comuni di sviluppo - Fondi SIE

Per quanto riguarda la **contribuzione dell'UE in favore dell'Italia**, essa consegue alle politiche comuni di sviluppo poste in essere dall'Unione in vari settori e si realizza concretamente con gli strumenti finanziari costituiti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE). A seguito della definizione del nuovo quadro finanziario dell'UE per il periodo 2014-2020, il 17 dicembre 2013 è stato adottato il **regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. regolamento generale) concernente le regole comuni sul **Fondo europeo di sviluppo regionale**, sul **Fondo sociale europeo**, sul **Fondo di coesione**, sul **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale** e sul **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**. Il regolamento ha abrogato il precedente regolamento (CE) n. 1083/2006 relativo al periodo 2007-2013.

Il regolamento n. 1303/2013 individua quali obiettivi generali della poltica di coesione gli **investimenti in favore della crescita e dell'occupazione** negli Stati membri e nelle regioni, da

realizzare con il concorso di tutti i fondi, e la **cooperazione territoriale europea,** con il sostegno del solo Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR).

Le risorse per l'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" sono ripartite fra le seguenti tre categorie di regioni:

- **regioni meno sviluppate**, ovvero con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-27 (per l'Italia, rientrerebbero in questa categoria Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia e Puglia);
- **regioni in transizione**, con un PIL pro capite fra il 75% e il 90% della media UE (per l'Italia, Abruzzo, Molise e Sardegna);
- **regioni più sviluppate**, con un PIL pro capite superiore al 90% della media dell'UE (per l'Italia, le regioni del centro nord non incluse nel nuovo obiettivo regioni in transizione).

Accanto al regolamento generale sono stati emanati gli specifici regolamenti che regolano il funzionamento di ogni singolo fondo:

- il regolamento (UE) n. 1300/2013 relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il regolamento (UE) n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 e (UE) n. 1255/2011.

Per quanto riguarda il **finanziamento della politica agricola**, il regolamento (UE) n. 1305/2013 reca la nuova disciplina sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) e abroga, conseguentemente, la disciplina relativa al pregresso periodo di programmazione, contenuta nel Regolamento CE n. 1698/2005. Per quanto riguarda la **politica europea della pesca**, il regolamento (UE) n. 508/2014, che istituisce il FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca), definisce le misure finanziarie dell'Unione per attuare la politica comune della pesca (PCP), le misure relative al diritto del mare, lo sviluppo sostenibile dei settori della pesca e dell'acquacoltura e della pesca nelle acque interne, nonché la politica marittima integrata (PMI).

Nell'**Allegato n. 3** del Conto consuntivo del Ministero dell'economia relativo alla situazione dei flussi finanziari Italia-UE si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2014 sono stati **accreditati all'Italia contributi per 9.881,8 milioni di euro**, con un **decremento del 16,98%** rispetto all'anno 2013.

Dalla tabella seguente si evince la distribuzione degli accrediti per fonte di finanziamento:

Fondi	***Importi***	***Percentuale***	***2014/2013***
FEAGA	4.478.376.878	44,57%	-1,16%
FESR	2.815.168.852	28,02%	-34,71%
FSE	1.052.399.440	10,47%	-25,97%
SFOP – Fondo Pesca	6.110.766	0,06%	
FEASR	1.198.702.809	11,93%	-5,39%
FEP	47.721.421	0,47%	-38,44%
Altre linee del bilancio comunitario	203.892.430	2,03%	-25,60%
YEI	5.675.112	0,06	
FEAD	**73.765.151**	**0,73**	
TOTALE ACCREDITI	**9.881.812.858**	**98,35%**	**-16,98%**
Rimborsi, restituzioni e vari	11.025.937	0,11%	
Versamenti da Amministrazioni/Soggetti nazionali e altro	154.317.545	1,54%	
Totale generale	**10.047.156.340**	**100,00%**	

La parte più rilevante degli accrediti ha riguardato, come di consueto, il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia), che con circa 4.478,4 milioni di euro rappresenta il 44,57% delle entrate totali. Dal confronto con gli accrediti del 2013 si può notare inoltre la contrazione degli introiti FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) (- 34,71%) e FSE (Fondo sociale europeo) (- 25,97%), nonché delle altre linee del bilancio comunitario (- 25,60).

L'attuazione degli interventi cofinanziati dall'UE

Fondo di rotazione

Nell'**Allegato n. 3** del Conto consuntivo del Ministero dell'economia per l'anno finanziario 2014 un capitolo è dedicato alle erogazioni effettuate dal **Fondo di rotazione per le politiche comunitarie**, istituito dall'art. 5 della legge 183 del 1987, che dà un quadro complessivo degli interventi cofinanziati dall'UE: ad esso infatti affluiscono disponibilità provenienti sia dal bilancio comunitario sia dal bilancio nazionale. Il Fondo è dotato di amministrazione autonoma e di gestione fuori bilancio e si avvale di due conti correnti infruttiferi presso la Tesoreria centrale dello Stato:

- c/c 23209, che registra le analoghe operazioni a carico dei finanziamenti nazionali, denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali";
- c/c 23211, che registra i movimenti di entrata e uscita che fanno capo ai versamenti comunitari, denominato "Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti UE".

Il Fondo di rotazione presenta annualmente il proprio rendiconto alla Corte dei Conti.

Al Fondo di rotazione, nel corso del 2014, sono confluiti complessivamente finanziamenti per **11.108,1 milioni di euro** di cui **5.539,3 milioni** di euro a carico del bilancio nazionale e **5.568,8 milioni** di euro a carico del bilancio comunitario.

A fronte di queste risorse, integrate dalle giacenze risultanti all'inizio dell'esercizio, il Fondo ha effettuato nel 2014 **trasferimenti** per finanziare interventi relativi alle finalità individuate in sede comunitaria per **complessivi 10.463,6 milioni di euro, di cui** 4.482,3 milioni di euro dal conto relativo ai finanziamenti nazionali e 5.981,3 dal conto relativo ai cofinanziamenti comunitari.

ASSESTAMENTO 2015

Assestamento 2015

Nel **ddl di assestamento 2015** i dati riguardanti le politiche comunitarie sono esposti nella **Missione 3 – L'Italia nell'Europa e nel mondo**, che comprende sia il **Programma 3.1** – **Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE** (che fa capo al Centro di responsabilità 4 – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Conto del Ministero dell'economia e delle finanze), sia il Programma 3.2 – Politica economica e finanziaria in ambito internazionale (che fa capo al Centro di responsabilità 3 - Dipartimento del tesoro, Conto del Ministero dell'Economia e delle finanze).

Nel bilancio di previsione 2015 alla **Missione 3** sono stati complessivamente attribuiti, per competenza, **24.291,2 milioni** di euro; nel corso dell'esercizio a tale Missione sono state apportare **variazioni negative per 944,9 milioni di euro**, derivanti da un incremento di 45 milioni di euro dipendente da atti amministrativi e da un decremento di 989,9 milioni di euro proposte con il disegno di legge. Le previsioni assestate all'esame della Camera recano pertanto uno stanziamento pari, in termini di competenza, a **23.346,2 milioni** di euro, di cui al **Programma 3.1 - Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE** circa **22.953,9 milioni** di euro.

Altro elemento di interesse collegato ai rapporti con l'Unione europea e contenuto nel ddl di assestamento 2015 è costituito dal dato relativo all'ammontare dei **finanziamenti al bilancio dell'UE**. Lo stanziamento complessivo iniziale pari a 18.900,5 milioni di euro è **ridotto di un miliardo di euro**, attraverso un decremento di 1.200 milioni di euro dello stanziamento relativo al **capitolo 2751**, riguardante le somme da versare a titolo di risorse proprie RNL e IVA, e un corrispondente aumento di 200 milioni di euro dello stanziamento del **capitolo 2752**, riguardante le somme da versare a titolo di risorse proprie tradizionali (dazi doganali e contributi zucchero). Le due variazioni sono rispettivamente motivate da un effetto delle previsioni contenute nel DEF 2015, nonché dalla riduzione della base imponibile IVA, nonché dalle stime di maggior gettito sui dazi doganali.

Nel ddl di assestamento 2015 è altresì riportato lo stanziamento previsto per il **Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (cap. 7493)**: rispetto alle previsioni iniziali il capitolo non registra alcuna variazione; pertanto lo stanziamento iscritto resta confermato di **4.950 milioni** di euro.

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.